Anno XII. (Abbonamento postale) Martedì 11 Dicembre 1888 (Abbonamento postale) N. 296.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1889

al Giornale politico

LA PATRIA DEL FRIULI

E' aperta l'associazione ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Pei Soci di Udine ammettesi, per eccezione, anche il pagamento in rate mensili. A tutti poi gli altri nuovi Soci raccomandasi il pagamento anticipato, almeno per trimestre. Coi vecchi Soci, cui consideriamo come amici e protettori del Giornale, seguiremo la consuetudine di tanti anni.

Quasi ogni numero della PATRIA DEL FRIULI conterrà un articolo sullo svolgimento della politica italiana, ovvero concernente l'amministrazione dello Stato e le nuove Leggi.

La PATRIA DEL FRIULI recherà ogni settimana una Lettera parlamentare; *avrà pure una settimanale Corrispondenza da Parigi, e di tratto in tratto Corrispondenze da Roma, Firenze, Torino, Bologna, Verona, Padova, ecc.*

A rendere interessante la **Cronaca provinciale,** *concorreranno scritti di Corrispondenti dai principali Comuni del Friuli.*

Per l'Appendice sono in pronto Racconti e Romanzi originali o tradotti da autori stranieri. Sino dal primo trimestre si continuerà a pubblicare il lavoro storico letterario: **Mondo vecchio e mondo nuovo,** Memorie di mezzo secolo *del dott. G.*

Ognor più accurato ed utile pei possidenti e commercianti, riuscirà il Gazzettino commerciale, *per cura di speciale collaboratore.*

La Direzione della PATRIA DEL FRIULI ringrazia tutti i Municipj ed i cittadini, i quali già s' inscrissero nell' Elenco dei nuovi Soci pel 1889.

Il risparmio di agitazioni nel Paese.

Se nei cosidetti *circoli politici* di Roma si continua a discorrere dei *provvedimenti finanziarii* respinti dagli Uffici della Camera, e di resistenze ad altri atti e propositi del Ministero, sappiamo che l'eco dell' Opposizione di Montecitorio si fece udire qua e là nel Paese.

Benchè l'on. Magliani possa addurre la dura necessità a scusa degli excogitati *provvedimenti,* egli doveva antivedere la impopolarità di essi, e che, specie per l'esistenza legale di certe Associazioni, non avrebbesi trascurato verun mezzo per discreditarli e nuocere alla sua fama di abile Ministro.

Difatti si conosce già il testo di vivace protesta contro i *provvedimenti,* che la Presidenza della Società agraria di Lombardia e del Comizio agrario di Milano indirizzava alla Presidenza della Lega di difesa agraria residente a Torino. Quella protesta suona assai energica, e invoca azione comune *a difesa dei loro diritti,* e dice *insana* la proposta ministeriale del ripristino dei decimi sulla fondiaria e dell' aumento sul prezzo del sale. E poichè trattasi di potenti e bene organizzate Associazioni, se il Ministro non muta proposito, saressimo alla vigilia di agitazioni pubbliche, e nella parte d'Italia ch'è la più educabile e, per indole, aliena da intemperanze anticivili.

Dunque ad evitare il pericolo di queste agitazioni, farà bene il Governo a non insistere nei *provvedimenti* che la Relazione dell'on. Giolitti ha svelato così invisi alla pluralità dei Rappresentanti della Nazione. E quantunque sia tuttora ignoto sull'argomento il pensiero dell'on. Crispi; quantunque l'on Magliani potrebbe nella sua *Esposizione finanziaria* scusare le sue proposte, riteniamo preferibile che il Governo, profittando dell' imminente chiusura della Sessione, tolga sè dall'imbarazzo e salvi il Paese da agitazioni improvvide.

Che se i cennati *provvedimenti finanziarii* erano strettamente connessi coi *provvedimenti militari,* all'ingegno dell'on. Magliani non mancheranno altri mezzi da sostituire a quelli che troppo apertamente sembravano rinnegare concessioni recentissime ad allievamento delle sofferenze dei contribuenti. E già parlasi di altri cèspiti e di pesi più tollerabili che il Ministro cercherebbe di sostituire.

Del resto, come dicemmo pur ieri, noi dobbiamo desiderare che la vertenza finanziaria non doventi causa d'una crisi nè generale nè parziale. E siccome è assai probabile che su questa vertenza l'on. Crispi porrebbe la *quistione di Gabinetto,* sarebbe disdicevole al decoro di Deputati ministeriali che, dopo avere negli Uffici pronunciato un *no,* fossero astretti nella Camera a pronunciare un sì per considerazioni politiche. Nè, come le cose vanno oggi, verun vantaggio ci offrirebbe la crisi, anzi discapiti parecchi. Poichè non esiste verun serio Partito di Opposizione per ricevere l'eredità del potere, e lo scioglimento della Camera anzi tempo sembrerebbe violenza, e d'altronde il Paese non vi sarebbe preparato. Quindi noi esprimiamo fiducioso desiderio che le difficoltà presenti sieno appianate alla meno peggio. E siccome parlasi già dell'arrendevolezza del Crispi riguardo il nuovo Palazzo del Parlamento, ricercando seriamente i modi di economie su parecchi bilanci e ritardando tutte le spese non assolutamente urgenti, riteniamo che eziandio questa volta si riuscirà ad accomodare la vertenza.

La Camera che sinora apparve docile, anzi troppo docile, verso il Ministero, non vorrà con sùbito slancio avversarlo, e su un punto cui avesselo tratto necessità inevitabile. Ad uomini politici serii, non sono permessi i capricci; e, ripetiamolo, tanto una crisi quanto nuove elezioni sarebbero fuori di tempo.

G.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 10 — Presidente FARINI.

Procedesi alla discussione del progetto per la modificazione della legge 16 dicembre 1878 concernente il monte pensioni degli insegnanti delle scuole elementari. Discussolo, approvatine gli articoli, è messo ai voti a scrutinio segreto: ma la votazione è nulla per mancanza di numero legale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 10. — Presid. BIANCHERI.

Discutesi la domanda a procedere contro il deputato Pelosini.

Il presidente legge le seguenti conclusioni: la commissione propone alla Camera che deliberi non trovar luogo, allo stato degli atti, a provvedere sulle domande a procedere contro il deputato Pelosini ed invitare il guardasigilli a presentare la domanda di autorizzazione per la traduzione in giudizio contro un deputato quando sorga, dalle richieste del magistrato, allegate in processo, il motivo della traduzione pel bisogno di un atto qualsiasi che riguarda la chiamata del deputato avanti il magistrato o che colpisca la di lui persona o il di lui domicilio.

Zanardelli consente in questo conclusioni che sono approvate.

Riprendesi la discussione del progetto relativo all'emigrazione.

Approvasi l'art. 3 che stabilisce le condizioni per ottenere la patente di agente di emigrazione, con la seguente aggiunta proposta da Ferrari Luigi e Trompeo, accettata dal ministero e dalla commissione: La patente non può essere conceduta ai ministri dei culti, nè ai funzionari dello Stato o impiegati in amministrazioni pubbliche locali.

Approvasi l'art. 4.

Sull'articolo 5, Gamba propone non sia compreso fra i casi per cui un agente viene privato della patente quello in cui esso abbia procurato la partenza a persone sottoposte alla speciale sorveglianza di pubblica sicurezza in causa dell'ammonizione. L'articolo è approvato con questo emendamento.

Discutesi l'art. 6, così concepito: le disposizioni dei precedenti articoli applicansi agli armatori e società di navigazione nazionali o straniere riconosciute ed autorizzate nello Stato, quando provvedano al trasporto degli emigranti.

Pellegrini chiede che tali disposizioni sieno applicabili soltanto a quegli armatori che si dedichino abitualmente e principalmente al trasporto degli emigranti.

Fortis e De Zerbi accettano, e propongono che le ultime parole dell'articolo sieno sostituite dalle seguenti: quando facciano operazioni d' emigrazione.

Con questa modificazione è approvato.

Giolitti presenta la relazione del progetto concernente i provvedimenti finanziari.

Approvansi gli art. 7 e 8 della legge sulla emigrazione.

Discutesi ed approvasi il seguente articolo 10: Non è dovuto dall'emigrante al sub-agente compenso alcuno per la mediazione o per altro titolo, salvo il semplice rimborso delle spese effettivamente anticipate per conto di lui.

Sonnino propone la soppressione dell'art. 11 così concepito: Gli arruolamenti di emigranti potranno essere fatti dall'agente o sub agente soltanto entro il territorio della provincia dov'egli domicilia, ma nè l' uno nè l' altro potrà percorrere il paese eccitando pubblicamente i cittadini.

Cucchi Luigi, nel caso non fosse accettata la soppressione dell'art. 11, proporrebbe che esso fosse così formulato: gli arruolamenti di emigranti potranno essere fatti dall'agente o sub-agente soltanto entro i territori in cui è autorizzato ad agire, ma nè l' uno nè l' altro potrà percorrere il paese eccitando pubblicamente i cittadini ad emigrare.

Fortis e De Zerbi non accettano la soppressione proposta da Sonnino, consentono nella nuova redazione dell'articolo presentato da Cucchi; e così approvasi.

Approvansi gli articoli da 11 a 18.

Franchetti propone il seguente art. aggiuntivo: L' agente condannato per violazione dell'art. 296 del codice penale, decade di pieno diritto della patente.

Accettato dal ministero e dalla commissione, è posto ai voti ed approvato.

Approvasi l'art 19 senza la prima parte e l'art. 20 ed ultimo del progetto.

Saracco, ministro dei lavori, propone che subito dopo la votazione a scrutinio segreto della legge sulla emigrazione discutansi i seguenti progetti: 1. aumento di fondi per completare le bonificazioni contemplate nelle leggi 23 luglio 1881; 2. provvedimenti per la costruzione di strade nazionali e provinciali.

PAROLE AUTOREVOLI

D'UN ILLUSTRE FRIULANO

Ricevemmo la dotta *Memoria* che il venerando Conte Comm. Gherardo Freschi presentava nella scorsa estate al R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, di cui da tanti anni è membro effettivo, nella quale saviamente discorre *dei mezzi che le nuove conquiste della Scienza offrono all' agricoltura come conducenti all'abbassamento del costo di produzione.*

E poichè trattasi di argomento che interessa così davvicino la numerosa classe de' proprietarii rurali e degli agricoltori, vogliamo riprodurre la *conclusione* di essa che riepiloga i ragionamenti dell' illustre Autore.

Ecco le nobili parole del Conte Freschi:

Se l' Italia vorrà seriamente lottare colla concorrenza straniera, che minaccia di assoggettare economicamente all'America ed all' India orientale tutta l' Europa, è mestieri ch'ella s'affretti nella via del progresso agrario, e non si lasci stare addietro dalle altre nazioni che la procedono molto innanzi, e già le tolsero il dritto all'antico vanto di grande nazione agricola. Bisogna rompere colla vieta abitudine e col pregiudizio; bisogna migliorare ad ogni costo. La scienza anch'essa progredita per opra indefessa de' suoi più illustri cultori, ce ne addita i più facili mezzi; teniamoli in pregio, e vagliamocene con piena fiducia.

Convien persuadersi che non è più il tempo, che Berta filava, quel tempo, non tanto per noi remoto, che rimpiangono gl' infingardi ed i poltroni, allorquando i padri nostri viveano beatamente nelle loro ville, paghi dell'agiatezza che lor consentivano le miti imposte; senza punto preoccuparsi dell'avvenire; senz'ambizione di far meglio dei nonni; senza spirito commerciale, stante la difficoltà dei trasporti; ma anche senza concorrenza straniera. Oggi tutto è cambiato: i trafori delle Alpi, il

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 21

I milioni della cugina.

ROMANZO.

(Versione dal francese, di Emilio Lestani).

Il fatto è che Giacomo possedeva una superba voce di basso, piena, vellutata, vibrante, confacentesi in mirabile guisa alla maestosa semplicità dei cantici sacri. Cantava forte ma intonato e con dolcezza. Talvolta anzi v' erano nelle sue note medie degli accenti di squisita armonia, di poetica tristezza che toccavano il cuore degli ascoltatori. Infine la sua voce rendeva al vero i sentimenti descritti a zampe di mosca sull'enorme *in ottavo* che gli stava dinnanzi; e i fedeli, a sentirlo, ne andavano in solluchero... e il buon Dio pure.

Frattanto per la seconda volta il visconte tentò dominare quella valanga di voci che lo schiacciavano, ma non riuscì ad emettere che una nota acerbetta, la quale subito si spense, furtivo raggio di luce di mezzo alla tempesta.

— Decisamente, mormorò il fabbriciere, il vostro amico canta come un lugherino, e sforzandosi potrebbe rompersi qualche vena.

D' improvviso si notò un generale movimento nella chiesa. Tutti si alzavano, si agitavano; gli stendardi e i baldacchini, quasi moventisi di proprio impulso, uscirono dal tempio; tutti i cantori fecero *dietro front,* e io potei per un istante avvicinarmi al visconte.

— Ho fatto fiasco, non è vero? mi disse in aria contrita.

— Ma no, ma no... è andata bene, risposi con accento d' amichevole condoglianza.

— È andata bene!... Non ho potuto far risaltare il famoso *re-bemolle* di cui ti parlavo, ecco.

— Bene, prenderai la rivincita alla processione.

— La processione!... Come!.. Si va fuori?...

Non terminò: da una parte lo scacciavano che formava i ranghi, dall' altra i cantori che si mettevano al passo, lo costrinsero ad avanzarsi.

Povero visconte!... Non si era ricordato come si festeggi in un villaggio la solennità del *Corpus Domini,* e adesso gli toccava andare fino all' ultimo. Rifiutandosi, nasceva uno scandalo; fuggire, non era possibile: la massa pigiata dei fedeli formava da un lato e dall' altro della chiesa una barriera insormontabile.

Lo vidi frattanto così rosso, così smarrito, così dispettoso, che per un istante pensai meditasse un colpo di mano: trovai mezzo di avvicinarmi di nuovo a lui per dirgli:

— Non farti vedere così imbronciato, in nome di Dio... Tutto il villaggio è in chiesa e ormai ti hanno veduto. Ora non ti resta più che affrontare le siepi della strada e gli uccelli del cielo.

Ruggero mi rispose con uno sguardo disperato e, giunto a sua volta sulla porta della chiesa, chiuse gli occhi per non più vedere la famosa cappa la quale, infiammandosi d' un tratto agli ardenti raggi d' un bellissimo sole, pareva un sole essa pure... un sole tramontante.

La processione girò da prima attorno la chiesa, poi scese alla marina, sulla cui spiaggia un primo altare era stato eretto dai pescatori. Strano altare, fatto di una barca arrovesciata e ricoperta da una bianca vela nuova, fiammante, adorno di due pittoreschi trofei formati d'un' ancora, d' un paio di remi e qualche rete. Là, il vecchio curato benedisse i flutti e li pregò dal cielo clementi ai pescatori fino alla prossima ventura festa del *Corpus Domini.* D'anno in anno! Scena veramente subblime, maestosa, quella benedizione sotto il cielo azzurro e coll' Oceano per orizzonte...

Poi, la processione risalì alle verdi campagne che ho già descritte, risplendenti e fiorenti al sole, piene dei canti degli uccelli: parevano anch' esse in festa. Nessuno, nè meno gli animali, tratti dal suono degli inni alle siepi fiorite, nessuno che vedesse passare la processione senza raccogliersi in riverente silenzio... Eh, perchè no?... L' asino e il bove non erano anch' essi nel presepio?

Si entrò finalmente nel villaggio, tutto a drappi bianchi, inghirlandato, smagliante di verde e di fiori che trasformavano le vie in soffici odorosi tappeti, sui quali graziose fanciullette bionde spargevano ancora fiori ed erbe profumate a piene mani.

Frattanto Ruggero cominciava a rimettersi dal primo sgomento: aveva riaperto il suo grosso *messale* di canto fermo alla pagina *Salve, dies festum*: mi parve anzi che poco a poco la sua voce si facesse più sonora.

Quando la processione dispiegossi all'altra estremità della borgata, dove le due strade di Honfleur e di Trouville si riuniscono per formare una bella piazza rotonda ornata di olmi, i canti d'un tratto s'indebolirono come se l'attenzione dei cantori fosse distratta altrove da impreveduto accidente. Ruggero approfittò di quell'istante vantaggioso per lanciare finalmente la sua famosa nota in *re-bemolle,* e, debbo riconoscerlo, lo fece con slancio rimarchevole, con perfetta riuscita.

Rialzò alteramente il capo per assaporare il trionfo... Orrore!... Stupefazione!... Costernazione!...

Davanti a lui, a pochi passi, c'era là, in tre eleganti calessi giunti da Trouville, una turba di bagnanti maschi e femmine, sue antiche conoscenze, i quali, in piedi, sorridenti d' un sorriso di scherno, l'applaudivano tutti di conserva mal dissimulando sotto i cappelli di paglia e gli ombrellini il volto estremamente beffardo.

Infine, per colmo di fatalità, nel più elegante dei calessi, un calesse equipaggiato alla Daumont, lo zio Maniquet in piedi vicino alla figlia Anastasia!

Al tremendo spettacolo, la faccia del visconte subì una violenta trasformazione: pareva quella d' un fringuello marino. Lui ridicolo, lui!... E ridicolo agli occhi di quella gente... agli occhi di tutta Parigi ch'egli vedeva la rappresentata e che in breve avrebbe conosciuto l'avventura... Oh, n'era certo! Da quel giorno egli correrebbe per le bocche di tutti i ganimedi parigini... E i giornali, anche i giornali vi ricamerebbero sopra le indispensabili frangie.

Per un momento il povero visconte restò immobile, quasi pietrificato in quella maledetta cappa. Due o tre binoccoli da teatro, che gli fecero l'effetto di altrettante pistole, apparvero di mezzo al crocchio insultatore appuntati sulla sua persona.

Fu il colpo di grazia.

Perdette completamente la testa e avvistata una capanna colla porta socchiusa, vi si precipitò col panico folle d'un gran malfattore inseguito dai gendarmi.

La strana fuga venne diversamente interpretata da coloro che l'attorniavano. Ecco la spiegazione immaginata dal vecchio fabbriciere che, dall'uscita della chiesa, non aveva mai cessato di camminarmi alle calcagna:

— Questo io l'aveva preveduto, disse; il vostro amico cantava troppo da lugherino... E alla fin dei conti si sarà sentito male.

Ruggero non ricomparve che la sera a Boscoverde.

Nessuno gli rivolse parola di rimprovero o domande importune e sconvenienti. Ma dalla freddezza onde fu accolto, dal contegnoso riserbo in cui tutti si tennero durante la cena, dal modo specialmente onde si affrettarono di lasciarci soli, era facile capire che il visconte aveva urtato il sentimento religioso di tutti.

Quanto a Bernardina, sulla sua faccia un po' più pallida dell'ordinario si leggeva una profonda tristezza.

— Ruggero, gli disse ritirandosi a sua volta, io non vi serbo rancore, ma avete fatto male! Non solamente avete rinnegato Iddio, ma rinnegaste del pari il nostro amore. Il vostro contegno ci porterà disgrazia!

E si mosse per salire alla sua camera. Confuso e pentito, Fontanelle fece atto di seguirla.

Ma il vecchio Fedele si gettò improvvisamente attraverso la scala e gli mostrò i denti.

(Continua)

telegrafo elettro magnetico, le reti ferroviarie, la nave a vapore, hanno per così dire, soppresso, nel rispetto pecuniario, ogni distanza di terra o di mare a profitto di chi ha più roba soverchia da vendere a basso prezzo, ma tuttavia con guadagno, perchè poco gli costano la produzione ed il nolo; e pur troppo sappiamo da qual parte del fosso sta tutto il profitto, e da quale tutta la perdita.

Non c'è scampo; l'America e l'India affogano colla soprabbondanza e col vile mercato de' loro prodotti, la nostra povera agricoltura, ed è vano sperare provvidenziali aiuti dall'alto dove c'è troppa disparità d'opinioni non che sui modi, sull'importanza e convenienza di sorreggerla nella lunga crisi che attraversa. Non facciam conto su quell'espediente che tanto urta i nervi agli economisti fanatici d'un ideale che è lo scopo della futura umanità; espediente davvero inutile ogni qual volta se ne lasciava subdorare molto tempo prima l'esecuzione agli *onesti* speculatori nostrani, ogn'or pronti ad eluderla colle preventive importazioni.

Poniamo dunque in opera con più ardire che fin qui non s'è fatto, le preziose risorse che la scienza ha messe a nostra disposizione, e di cui l'esperienza già da parecchi anni attesta il valore.

Bisogna che aumentiamo almeno di 1/3 la nostra produzione, particolarmente l'alimentare, e sopratutto il frumento. Noi sappiamo ora che coi fosfati naturali e col cloruro di potassio, che non costano molto, si può con modica spesa ottenere da un'ubertosa vegetazione di leguminose rovesciate tutto l'azoto occorrente per produrre da 25 a 30 ettolitri di grano per ettaro, a condizione che la terra sia pefettamente netta d'erbacce. Ma per conciliare questa condizione alquanto costosa per l'imposto lavoro, conviene abolire, come già scrissi fin dal principio della crisi agraria, la coltura estensiva, e restringere la superficie arabile nella ragione inversa del contemplato aumento di produzione. Da questa radicale riforma avremo un aumento di superficie prativa, aumento di grani inferiori di paglie, e di crusche pegli animali; brevemente, aumento di carne e di letame, con che sostenere l'agricultura intensiva, senza grave dispendio in conci chimici; onde per conseguenza un margine conveniente al prodotto rimuneratore.

Ma non basta produrre; dopo aver prodotto bisogna vendere, e vendere a un prezzo che ci permetta di realizzare quanto si possa più compiutamente il profitto che la cultura intensiva e migliorata ci fa sperare. Ora i prodotti dell'agricoltura non si vendono, o non trovano compratore che a vil prezzo. Se ne accagiona la concorrenza straniera transoceanica, che ingombra le piazze, e la poca disposizione del Governo a proteggere seriamente l'agricoltura; ma tuttociò non ha potere che sul prezzo dei prodotti alla frontiera più o meno profittevole al produttore, e non ha che fare colla realizzazione del profitto. I veri ostacoli che a questa si oppongono e non permettono, al produttore che vende, il pieno conseguimento del prezzo corrente, e di quello che compete alla sua merce migliorata, sono: 1.o I mediatori-sensali, commissionari, consegnatori ed altri agenti di ogni specie — formidabile coalizione che tiranneggia i mercati, vere forche caudine sotto le quali forz'è passare pagando certe tasse, dette mercedi, che falcidiano più o meno, e spesso annullano il profitto del produttore. 2.o Il difetto di pubblicità, ostacolo non minore del primo.

La pubblicità è l'organo divenuto oggimai indispensabile per attirare clienti alla grande industria agraria. Senza avvisi mediante la stampa più diffusa, come far sapere agli agricoltori lontani dove e a che fonte speciale lor convenga rivolgersi per avere direttamente concimi, sementi, piante, animali, foraggi, strumenti, macchine ecc. perfezionate, o migliorate? Gli è però vantaggioso per tutti che si stabiliscano rapporti continui fra gli agricoltori di tutte le regioni d'Italia; di modo che produtori e consumatori, vicini o lontani, possano godere i vantaggi del commercio immediato. La mancanza di siffatti rapporti, cui, per dir vero, provvederebbero a sufficenza i concorsi regionali, se fossero meglio compresi ed apprezzati dagli agricoltori, obbliga da una parte e dall'altra di accettare i servigi di mediatori che s'industriano di ritrarre il maggior frutto possibile dalla situazione; i quali non di rado mascherano con miscugli, o adulterano la merce; e, i cui profitti raggiungono bene spesso 100 per cento del valor del prodotto.

D'altra parte può l'agricoltore servirsi dei magni giornali della capitale o della provincia, senza rischio di vedersi assorbito e annullato dalle spese d'inserzione il prezzo di vendita già sì ristretto de' suoi prodotti?

No certamente; anzi nell'isolata situazione in cui si trova, abbandonato a' soli suoi mezzi, non che giovarsi di questa indispensabile pubblicità, ei non potrebbe tampoco ottenere il desiderato aumento di produzione combinato con una riduzione del costo, nè lottare colla lega dei mediatori.

Ma ciò che non può realizzare da solo, potrà ottenerlo e realizzarlo coll'associazione.

Laonde non ci stancheremo giammai di caldamente raccomandare alle campagne in generale una sollecita costituzione in tutti i villaggi delle, fin'ora in pochi, iniziate Società cooperative — casse di prestiti, forni, latterie sociali, mutua assicurazione degli animali, ecc. — e sopratutto alle Associazioni agrarie provinciali, e Comuni distrettuali, la bella istituzione dei Sindacati agrarii che da quattr'anni sortì in Francia, e soppiantati i mediatori, hanno già ottenuto mirabili risultati, offrendo ai loro aderenti, a modici prezzi, concimi di buona qualità, semenze di prima scelta, macchine e strumenti rurali dei più pratici; fondando campi di esperienza, banchi di informazioni, e consultazioni agrarie; organizzando la vendita de' prodotti dei loro aderenti in maniera da farli arrivare ai consumatori senza rincaro; creando in fine, indispensabile organo di pubblicità, un bullettino centrale, destinato a diramare a tutti i sindacati la cognizione delle offerte e delle domande che interessano gli aderenti, e senza il quale sarebbe quasi impossibile ragguagliare questi ultimi dei bisogni speciali d'una o d'altra regione, e d'ogni evento concernente il mondo agricolo.

Gli è così che rendendo da una parte men cari i fattori della fertilità e della produzione, e salvando dall'altra il prodotto netto dalla voracità dei mediatori. il sindacato accresce ed assicura il profitto del produttore, condizione indispensabile del risorgimento dell'agricultura.

Ma basterà ciò a farle vincere la concorrenza straniera? Ci pensino gli economisti, ma rivolgendo gli occhi alla terra, e non alle nuvole ».

I proventi delle imposte.

Le imposte dirette dal primo luglio a tutto il novembre produssero lire 114.028.234 con una differenza in meno di 941.766 lire sulle riscossioni dello stesso periodo dell'anno scorso.

Gli introiti della tassa sugli affari dal primo luglio a tutto il novembre furono L. 81.017 696 con una diminuzione di L. 3 090.386 lire in confronto dell'anno passato.

Le dogane e gli altri cespiti delle gabelle produssero sempre nello stesso periodo di tempo Lire 263,603,039 mentre nello scorso anno in tale periodo diedero un introito maggiore cioè Lire 298,995,283.

Riassumendo queste cifre si ha una complessiva diminuzione di riscossioni di L. 39,423,497 in confronto del periodo corrispondente nell'anno passato.

La pesca delle perle ad Assab.

Vedranno i lettori in un dispaccio da Napoli che sono partiti dieci pescatori di Torre del Greco collo *Scrivia* per tentare la pesca delle perle ad Assab.

Il ministro Grimaldi, nell'intento di introdurre in Italia l'industria delle perle, chiamò a Roma, nello scorso mese, per mezzo del capitano di porto, alcuni esperti pescatori di coralli torresi, per invitarli a imprendere la detta pesca.

I pescatori hanno risposto accettando.

Essi partirono con due feluche e coi relativi attrezzi del mestiere.

La leggenda del giustiziato.

In un libro molto interessante, sopra gli effetti immediati della decapitazione, il dottor Love intende dimostrare, essere inesatto che cessi istantaneamente ogni sentimento nelle parti separate.

Cita in proposito diversi esempi di teste di decapitati, moventi la bocca e gli occhi, qualche secondo dopo l'operazione.

Ricorda finalmente la seguente curiosa leggenda di Teodorico Schavenburg.

Egli (Schavenburg) fu preso insieme a quattro complici e vennero tutti condannati a morte. Stavano per essere giustiziati, quando Schavenburg pregò il giudice che i quattro compagni venissero disposti in fila di faccia, ad una distanza di otto piedi l'uno dall'altro.

— Se — disse egli — dopo che io sarò decapitato, mi alzerò e camminerò fino al primo dei miei compagni, lo perdonerete?

Il Giudice credette di poter concedere la domanda ritenendo che non vi fosse pericolo di dover mantenere la promessa.

— Ma se io cammino fino al secondo, al terzo e al quarto li perdonerete pure?

Il giudice rispose che avrebbe ottenuto il loro perdono dall'Imperatore.

Schavenburg rimase soddisfatto, chinò la testa, ricevette il colpo mortale, e la sua testa, rotolò sul terreno; ma con grande sorpresa del giudice e degli spettatori, il tronco si alzò, camminò, oltrepassò il primo, il secondo, il terzo ed il quarto dei condannati e cadde.

Il fatto fu riferito all'imperatore che graziò i colpevoli.

Si ha da Parigi che la Cassazione ha respinto il ricorso di Prado, il famoso assassino di Maria Aguètant. Già lo stesso Prado non s'era fatto illusioni sull'accettazione di questo ricorso. Credesi frattanto che gli verrà negata anche la grazia, nel qual caso verrà giustiziato nella prossima settimana.

I DONI REALI.

La nostra Regina ha già cominciato le sue visite di Natale, diciamo così, ai quattro o cinque più bei magazzini di Roma, in fatto di mobili artistici, di stoffe, di preziosità esotiche; anzi, quest'anno, il giro è principiato più presto del solito. Il Re e la Regina hanno la patriarcale abitudine dell'*albero di Natale* e i doni non si restringono solamente alla famiglia, ma si estendono a quanti hanno la fortuna di essere amici del Re e della Regina. Dall'albero di Natale, ogni anno, ricevono dei ricchi ed eleganti doni: i cavalieri dell'Annunziata e le loro signore; il presidente del Consiglio dei ministri; il presidente del Senato e quello della Camera; le dame di corte della Regina residenti a Roma; i cavalieri d'onore della Regina; la casa militare del Re e quella del principe di Napoli; la casa civile del Re, il cappellano di Sua Maestà; cioè una sessantina di persone, almeno. Sull'albero di Natale sono anche i doni che il Re fa alla Regina e quelli che ambedue fanno al loro figliuolo: il Re, esauriti i filari della ricchissima collana di perle, di cui ogni anno donava un filare alla Regina, le dona ora qualche richissimo gioiello; insieme donano al figliuolo qualche magnifica edizione di libro, o qualche raccolta scientifica di cui egli è assai amante.

In quanto ai sessanta doni — poco più, poco meno — ci vuole della immaginazione e del gusto, ogni anno, per variare l'offerta, e la Regina si prende questo carico. A parte i doni di gioielli, essa visita i negozi di Cagiati, di Ianetti, di Maria Beretta, e di Giuseppe Noci, dove ci è tutto quel che si vuole, dalla stoffa giapponese alla statuina di Sèvres, dal *nècessaire* di viaggio, onore dell'arte viennese, alle vecchie trine italiane, ai vecchi avorii italiani, dal tavolino di lacca ai candelabri di argento cesellato. Tutte quelle signore e quei signori, quegli ufficiali e quelle dame sono abituate alla cortesia reale, di ogni anno: ma ogni anno le tiene la stessa curiosità di sapere che avranno in dono. Il Natale è fatto apposta per far ridiventare l'uomo — e anche la donna — deliziosamente fanciulli.

Naturalmente non si conosce la somma che i Reali spendono, in questo albero di Natale: ma essa è abbastanza forte, visto che la Regina ama di avere e più ama di donare le cose assai belle. Ma i Reali sono appunto così ordinati nelle spese personali, per poter esser larghi nella carità e nei doni. D'altronde la somma spesa, che è forte, va a quattro o cinque aziende italiane che ci fanno, naturalmente, grande fondamento: ed è una maniera diretta di aiutare il commercio italiano. Del resto la Regina non manca mai a questo incoraggiamento, in ciò che le serve personalmente. Come sarta la serviva prima Caterina Tua: avendo la Tua quasi smesso il suo lavoro, sono le sorelle Borsa, di Roma, che ordinariamente servono la Regina e straordinariamente qualche altra sarta di Milano e di Torino: ella compra le sue pelliccie da Gilardini; i suoi gioielli da Franconeri, da Marchesini, da Castellani; fa dipingere i suoi ventagli da pittori italiani e non ci è bella cosa dell'arte industriale italiana che non la trovi ammiratrice e compratrice. Certo, ella non respinge la bella roba straniera: ma sempre in forma assai secondaria. Dunque l'albero di Natale contenta un po' tutti quanti: anche i *reporters* romani che fanno a gara per saper prima l'uno dell'altro, le notizie dei doni!

Nuova ferrovia in Africa.

Sappiamo, dice la *Rivista generale delle Ferrovie*, che dal Comando militare di Massaua, si stà studiando l'impianto di una ferrovia come quella da Massaua a Sahati, da sostituirsi alla guidovia sistema Decauville che corre da Taulud ad Arkiko.

La nuova strada ferrata strategica, dipartendosi dalla penisola di Abdel Kader, si allaccerebbe a Taulud attraversandone la diga, e si diramerebbe poi ad Arkiko costeggiandone il golfo.

Degli occorrenti studi si occupa l'ingegnere Verneau direttore della ferrovia Massaua Sahati.

Giordano Bruno in Campo dei Fiori.

Ieri sera il Consiglio Comunale di Roma — presenti 45 consiglieri — con voti 33 contro 12 approvò la proposta della Giunta di concedere l'area in Campo dei Fiori per il monumento a Giordano Bruno.

Il pubblico presente alla seduta applaudì e fischiò, gridando *viva* e *abbasso*. È inutile dire che i fischi e gli *abbasso* erano per i dodici consiglieri che non votarono la proposta.

Un nucleo di dimostranti si recò ad acclamare sotto le finestre dei giornali liberali e alla casa del presidente del Consiglio on. Crispi, mandandogli anche una deputazione per felicitarlo della vittoria riportata.

Scrivono alla *Capitale* da Napoli che il direttore d'una di quelle Banche popolari prese il volo per i soliti lidi americani con un bottino pari a lire 147 mila, tolte di peso dalla cassa della Banca e con 32 mila di effetti cambiari a firma falsa!

Il testamento della Duchessa di Galliera.

Parigi, 10. La duchessa De Ferrari di Galliera, principessa di Lucedio, nata Brignole-Sale, è morta ieri alle ore 8 pomeridiane. Aveva 75 anni.

Come è noto, la duchessa inferma già da qualche tempo d'angina pettorale, già sembrava vicina alla guarigione, quando, tre giorni or sono, ebbe una ricaduta che le riuscì fatale. Serbò fino all'ultimo lucidissimo l'intelletto; allorchè ieri, alle 5 pom., le pervenne un dispaccio con cui il Sommo pontefice le mandava la sua benedizione *in articulo mortis*, l'inferma volle leggere essa medesima il telegramma e se ne mostrò oltremodo lieta. Monsignor Guibert, arcivescovo di Parigi, amministrò alla morente gli ultimi sacramenti e gli altri conforti religiosi.

Durante tutta la sua malattia, la benefica donna fu pietosamente assistita da Filippo, suo unico figlio.

La duchessa riposa oggi sovra un letto coperto di fiori, in una camera ardente. I funerali saranno senza dubbio sontuosi; vi prenderanno parte le rappresentanze dei numerosi Istituti da lei beneficati. Si crede che la salma verrà trasportata quanto prima a Genova e deposta nel sepolcreto di famiglia.

Giungono da ogni parte telegrammi di condoglianza alla famiglia dell'estinta; fra gli altri, telegrafarono re Umberto e diversi altri sovrani.

Le principali Gazzette parigine pubblicano elogi della grande benefattrice.

Il testamento fu deposto presso due notai; sarà aperto oggi.

Il figlio, probabilmente, non assisterà alla apertura essendo inconsolabile per la sventura subita.

Affermasi che la duchessa lasci ben 27 milioni, ma consistenti la più parte nell'*Hotel Galliera* qui a Parigi e in quello di Voltri. Il denaro corrente sarebbe stato speso quasi tutto nelle immense e giornaliere carità che la duchessa andava facendo.

Il figlio ebbe 4 milioni alla morte del padre; altri 4 gli furono assicurati per la morte della madre, ed avrà così più di mille franchi di rendita al giorno.

La duchessa venne assistita negli ultimi momenti anche dal marchese e dalla marchesa Menabrea, che erano a lei legati da un'amicizia di oltre trenta anni.

Erano pure al capezzale della moribonda il marchese Lavaggi, Marescalchi e Carega che la duchessa amava assai.

Re Umberto chiese ripetutamente per telegrafo notizie della duchessa, che più volte gli fece manifestare la propria riconoscenza.

Si dice che in seguito alla rottura con la famiglia degli Orleans, suoi parenti — rottura determinata dalle loro mene politiche — la duchessa abbia soppresso i vistosi legati che aveva prima loro destinati.

GLI ARRESTI DI TRIESTE.

Ancora nei giornali di Trieste non troviamo nulla che metta in chiaro la faccenda dell'arresto di quell'avvocato Nani, di cui tenemmo ieri parola. Il *Cittadino*, di Trieste, si limita a riportare, con un punto interrogativo, la notizia, quale fu stampata nella *Gazzetta di Venezia*.

Nella *Capitale*, giunta iersera, troviamo il seguente telegramma:

« Trieste, 8. L'avvocato Nani, arrestato a Miramar sotto l'imputazione di aver attentato alla vita dell'imperatore, fu sottoposto a due interrogatori.

« Egli rifiuta di declinare i nomi dei membri componenti il Circolo Oberdank.

« Stanotte vennero arrestati altri due individui, sospetti di irredentismo.

« Si parla di radicali riforme nella polizia di Trieste. Il barone Pichler verrebbe richiamato.

Nel *Caffè* di Milano, poi, si legge:

« Si hanno le notizie più contraddittorie circa all'arresto avvenuto a Trieste dell'avvocato Roberto Emanuele Nani; secondo recenti informazioni, non sarebbe stato arrestato nel giardino di Miramar, e il particolare che serrasse in pugno una rivoltella sarebbe una fiaba. L'arresto sarebbe avvenuto lungo la via Rascola che conduce a Miramar, per semplici sospetti, non di attentato, ma di diffusione di proclami rivoluzionari.

Sta a vedere qual sia la verità: noi, finchè non vediamo una conferma nei giornali di Trieste, inclineremo al non creder vera la notizia nella gravità con cui sulle prime apparve.

NUOVO MISDEA.

Spezia, 9. Un fatto orribile avvenne nella caserma di San Bartolomeo.

Un soldato di marina appartenente al corpo degli infermieri dell'Ospitale militare marittimo aveva dell'ira coi suoi compagni e coi superiori per ragione di servizio.

Accecato prese un triangolo e ferì collo stesso tre marinai e un sottufficiale.

Indi si diede alla fuga nè ancora lo si è preso.

Il sottufficiale morì poche ore dopo.

La città è impressionatissima.

CRONACA PROVINCIALE

Pretese assurde.

Torreano, 10 dicembre.

Questo Consiglio comunale, nella seduta 29 marzo 1887, riguardo al tronco di strada dal ponte Ront alla frazione di Mazzarolis si uniformava alle disposizioni ministeriali del 1883 che tolleravano che detto tronco stradale fosse conservato mulattiere; per cui torna inutile a quei frazionisti di reclamare, onde la strada stessa venga ritenuta nell'elenco delle strade obbligatorie, pel motivo che trattasi di strada alpestre e di comunicazione interna, senza altre diramazioni.

Possibile che quei frazionisti non abbiano da accontentarsi della lodevole e comoda viabilità mulattiera, senza far spendere al Comune oltre 100 mila lire! Si ha speranza che la competente Autorità superiore respingerà le ingiuste pretese, riportandosi al verdetto pronunciato in proposito nel 1883 dal Ministero dei Lavori Pubblici.

La modificazione deliberata dal Consiglio nel 22 ottobre a. c. riguardo all'art. 5 del regolamento sulle guardie campestri nel senso di obbligare gli aspiranti ad esibire frà gli altri documenti necessari, anche il foglio di congedo illimitato, si ha fiducia che venga approvata.

Per un nuovo fabbricato scolastico.

Erto-Casso, 10 dicembre.

Anche in questo alpestre e remoto Comune si sente il bisogno di camminare col progresso, e questo Consiglio deliberò recentemente di approvare il progetto compilato dall'ingegnere Girolami Antonio per la costruzione di un nuovo fabbricato ad uso Scuole, preavvisando la spesa in l. 6924 49 da provvedersi mediante mutuo di favore colla Cassa Depositi e Prestiti.

E' vero che il Comune versa in gravi ristrettezze economiche; però il provvedimento del Consiglio è lodabile, e, trattandosi di un prestito di favore, accordato per legge, cioè a mitissimo tasso d'interesse ed ammortizzabile in un periodo d'anni abbastanza lungo, si spera che non graverà eccessivamente il bilancio comunale.

L'uccisore arrestato.

Si annuncia che venne arrestato in Avasinis, un tal Rodaro Mattia, quale uccisore del Giovanni Di Doi. Come i lettori ricorderanno, il Di Doi venne ferito a tradimento, nell'uscire dall'osteria dove si trovava la notte di domenica due corrente.

Il Rodaro amoreggiava con una nipote dell'ucciso, il quale non sarebbe stato punto favorevole a questa relazione amorosa. Da ciò il movente della uccisione avvenuta.

Un dono al R. Museo.

Cividale, 10 dicembre.

Fino dalla metà dello scorso mese, questo Consiglio comunale deliberò di donare al R. Museo i due dipinti, ivi esistenti, rappresentanti due ritratti di Provveditori Veneti, ma a condizione che il Governo si obblighi di conservarli per sempre in luogo.

Si spera che la deliberazione verrà approvata nei sensi richiesti dal Consiglio.

Un buon Lunario Almanacco ed un pio desiderio.

Cividale, 10 dicembre.

Il nob. Giuseppe Del Torre di Romans ci ha regalato anche quest'anno, colla solita cortesia, il suo *Contadinello* pel 1889.

E' questo il 34.o anno dacchè quel benemerito signore dà alla stampa il *Contadinello*, col quale si acquistò meritamente fama d'intelligente e pratico agricoltore.

E' desiderio dei suoi molti lettori che il nobile Del Torre si prendesse il disturbo di raccogliere in un solo volume ciò che più d'importante egli pubblicò nel *Contadinello* di tutti gli anni.

Se egli aderirà a questo nostro desiderio, gli saremo gratissimi.

N. F.

Un Segretario a mille due.

Castions di Strada, 10 dicembre.

Il Consiglio comunale, nella seduta straordinaria 21 ottobre p. p. deliberò di portare col 1.o gennaio 1889 a l. 1200 lo stipendio al Segretario G. Batta Verisco, sopprimendo il posto di scrittore. Il provvedimento del Consiglio, oltre al portare una economia nel Bilancio, premia la diligenza e buona volontà del Segretario che seppe farsi stimare da questi amministrati. (1)

(1) Benissimo, ma il Segretario dovrà anche lavorare di più, avendogli il Consiglio tolto un aiuto nello scrittore. (N. d R.)

Sivo Domenic
Vi è alcuno in
sosca il famoso
iglia di Andros
ita stessa donò
nel 1230 ad istan
toldo dei duchi
sidente allora in
dice che può chi
d'arte, ricchissim
legatura nel suo
si compono di
basso rilievo o f
gento dorato, c
d'argento lavora
superiore rappre
la Vergine, San
degli Evangelisti
con incensieri.
rabili ha interca
sati che portano
l'*Agnus Dei* in a
e ripetuti gli en
ai lati.
Il co. Alvise Z
locale Museo, ha
inglese, innamor
chità, un *fac si*
cromo della des
timo senso d'ar
tazione archeolo
ed intelligente
un profano deve
Questo lavoro
affatto per Civi
scia indietro qu
tre poi ha il va
vita che solo sa
Ebbimo occas
lavori di pittura
franca o larga,
che niente è di
non possiamo
rimasti sorpres
egli sa unire al
nello anche una
stica altrettanto

Com
Arbitri

In tutte le
un po' più, un
ne sono sempre
maravigliarsi, se
chi di spettanz
arbitrii che og
dal caselante f
la stazione di C
talento chiude
ed anche due
saggio del tren
Ciò è inqua
del pubblico tr
golamenti ferro
al buon gusto
saccherini capo
che ciò vede e
delle vive prote
che frequentan
Si è avvera
essendo ancora
chiusa, sicchè
retrocedere dop
e prendere altr
Non sono
sono fatti ques
giorno e ognu
non è creazion
positivo che il
vado è a pien
arbitri, e fa il s
Ma che prop
rità che possa
sellante e il s
zione? Che sia
ritti del pubb.
vilipesi da chi h
Ah! capisco;
non capisco, da
zione di agire
sieno *marchesi*
rogativa del bla
colo aristocrati
chesi.
Il Sindaco di
tro istanza di
guarola deve in
zato ricorso all
sarà esaudito,
avrà ragione il

(1) La Redazione
altra responsabilità

Bisma
Telegrafano
sera il conte E
improvvisament
non per gli affa
detto, ma per
telegramma con
lute del padre.
Si tratterebb
ralisi. Il medico
aveva telegrafa
colleghi di Berl
subito a Friedr
Un altro disp
la loro partenza
vole miglioram

D'a
appartamen
in Via Bart
tative rivol
degli Avvoc

Arte.

Silvo Domenico Iadri nel *Forumjulii*:

Vi è alcuno in Cividale che non conosca il famoso Codice di S. Elisabetta figlia di Andrea II re d'Ungheria, che ella stessa donò alla nostra Collegiata nel 1230 ad istanza del Patriarca Bertoldo dei duchi di Moravia, suo zio, residente allora in Cividale? Questo Codice che può chiamarsi una vera gemma d'arte, ricchissimo di miniature, ha una legatura nel suo genere rarissima, che si compone di due tavole intagliate a basso rilievo e fissate sopra lamine d'argento dorato, con contorno di lamina d'argento lavorata a niello. La tavola superiore rappresenta il Crocefisso con la Vergine, San Giovanni, gli emblemi degli Evangelisti e due figure d'angeli con incensieri. La cornice ai fregi mirabili ha intercalati sei medaglioni dorati che portano incisi a solchi profondi, l'*Agnus Dei* in alto, un vescovo al basso, e ripetuti gli emblemi degli Evangelisti ai lati.

Il co. Alvise Zorzi, Conservatore del locale Museo, ha eseguito per un dotto inglese, innamorato delle nostre antichità, un *fac simile* in acquerello policromo della descritta legatura, con ottimo senso d'arte, scrupolosa interpretazione archeologica d'ogni dettaglio, ed intelligente pazienza, tale che anche un profano deve restarne ammirato.

Questo lavoro squisito, crediamo nuovo affatto per Cividale, per precisione lascia indietro qualunque fotografia, mentre poi ha il vantaggio del colore, e la vita che solo sa infondere un artista.

Ebbimo occasione di vedere parecchi lavori di pittura dello Zorzi, di maniera franca e larga, ma quantunque persuasi che niente è difficile a chi *sa* e *vuole*, non possiamo dissimulare che siamo rimasti sorpresi nell'aver appreso che egli sa unire alla spigliatezza del pennello anche una pazienza quanto artistica altrettanto benedettina.

Comunicato. (1)

Arbitrì ferroviari.

Bagnarola, 9 dicembre.

In tutte le cose di questo mondo, un po' più, un po' meno, arbitrii ve ne sono sempre stati; così non è a maravigliarsi, se l'Ispettore ferroviario, o chi di spettanza, non sono edotti degli arbitrii che ogni giorno si commettono dal caselante ferroviario N. 76, vicino la stazione di Cordovado, il quale a suo talento chiude e riapre la sbarra una ed anche due ore prima e dopo il passaggio del treno.

Ciò è inqualificabile, lede i diritti del pubblico transito, è contrario ai regolamenti ferroviarii, non contrario però al buon gusto del *nobile marchese Busaccherini* capo stazione di Cordovado che ciò vede e lascia correre ad onta delle vive proteste dei molti passeggeri che frequentano quella strada.

Si è avverato il caso che il treno essendo ancora a S. Donà la sbarra fosse chiusa, sicchè i passeggeri dovettero retrocedere dopo un'ora di aspettativa e prendere altra via molto più lunga.

Non sono creazioni della fantasia, sono fatti questi che si ripetono ogni giorno e ognuno può constatare come non è creazione della fantasia, ma fatto positivo che il capo stazione di Cordovado è a piena cognizione di questi arbitri, e fa il sordo, anzi li incoraggia!

Ma che proprio non vi sia un'autorità che possa mettere a posto il casellante e il suo protettore capo stazione? Che sia proprio vero che i diritti del pubblico sieno impunemente vilipesi da chi ha l'obbligo di rispettarli?

Ah! capisco; forse una legge che io non capisco, darà il diritto ai capistazione di agire a loro talento quando sieno *marchesi*! Se questa è una prerogativa del blasone, io i neggio al secolo aristocratico, al secolo dei *marchesi*.

Il Sindaco di Sesto al Reghena, dietro istanza di molti frezionisti di Bagnarola deve in questi giorni aver innalzato ricorso alle autorità. Vedremo se sarà esaudito, o se anche questa volta avrà ragione il *marchese!*

Il Nano.

(1) La Redazione per questi articoli non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Bismark ammalato.

Telegrafano da Postdam che l'altra sera il conte Erberto Bismark è partito improvvisamente per Friedrichsruhe; non per gli affari d'Africa come è stato detto, ma perchè aveva ricevuto un telegramma con gravi notizie della salute del padre.

Si tratterebbe di un attacco di paralisi. Il medico ordinario del principe aveva telegrafato altresì a due suoi colleghi di Berlino invitandoli a recarsi subito a Friedrichsruhe.

Un altro dispaccio ha controodinato la loro partenza in seguito ad un notevole miglioramento sopravvenuto.

D'affittare

appartamento al primo piano in Via Bartolini n. 6. Per trattative rivolgersi allo Studio degli Avvocati Billia.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 10-12-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 11 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	753.3	751.1	750.9	752.2
Umidità relativa	67	73	43	59
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente, M.M.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	—	N	NE
Vento (velocità chil.	1	0	1	2
Termom. centigrado	3.3	6.4	3.7	4.2

Temperatura massima 7.8, minima — 1.5 | Temp. minima all'aperto — 2.1

Minima esterna nella notte — 1.2

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 10 Dicembre.

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali al nord, vari altrove, cielo nuvoloso nebbioso, qualche nevicata nord, pioggia altrove.

Consiglio Provinciale.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 31 dicembre, alle ore 10 e mezza antimeridiane, nella grande sala del Palazzo degli Uffici provinciali, per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

In seduta privata.

1. Domanda del sig. Nicolò Cassacco per una gratificazione per straordinarie prestazioni e per la redazione e copia dei verbali ristretti delle sedute del Consiglio provinciale.

2. Domanda dei signori Pertoldi Francesco Ragioniere capo provinciale e Pavan Francesco aggiunto ragioniere per una gratificazione per servizi straordinari.

3. Domanda della signora Italia Buttazzoni vedova Sebenico fu Segretario capo provinciale per un sussidio d'alimentazione ed educazione dei propri figli.

In seduta pubblica.

4. Nomina di un deputato provinciale in sostituzione del signor Monti nobile dott. Gustavo.

5. Inscrizione in Bilancio tra le spese obbligatorie dei quoti di antecipazione al Governo per il catasto accelerato.

6. Proposte relative al ponte sul Meduna lungo la strada provinciale Pordenone-Maniago.

7. Domanda del Comizio Agrario di Spilimbergo Maniago perchè non venga eliminato dal Bilancio il sussidio di lire 200 già accordato.

8. Domanda di un sussidio dei Comuni di S. Daniele e Tarcento per l'istituzione di una Scuola di disegno applicata alle arti ed industrie.

9. Proposta di Consorzio per la spesa di bonificazione dei terreni in Bueris, Comune di Treppo Grande.

10. Comunicazione di tre deliberazioni d'urgenza, colle quali fu espresso parere favorevole per la concessione di sussidio governativo per viabilità obbligatorie nei Comuni di Porcia, Tarcetta e Castions di Strada.

Circolo Operaio Udinese.

Il trattenimento datosi sabato sera al nostro Circolo Operaio lasciò in tutti gl'intervenuti una ben cara ricordanza.

Il sig. Quintino Leonelli, eccellente mandolinista, eseguì i pezzi posti in programma, con rara maestria dando alla musica una interpretazione giusta e piena di sentimento.

L'accompagnava al piano il sig. Giuseppe Ravaioli, bravo pianista, non solo, ma eziandio valente concertista di violoncello.

Speriamo di vedere, nel programma di un prossimo trattenimento, posti almeno un paio di pezzi musicali per questo difficile istrumento e così possa toccare una parte di meritati applausi anche al sig. Ravaioli.

Una festicciuola di famiglia, senza pretesa alcuna, compì il geniale trattenimento, e finita, a tutti rimase vivo il desiderio di ben presto rinnovarla.

All'egregio presidente la cura di accontentare la giusta brama dei soci.

Festa operaia cattolica.

Domenica mattina la Società cattolica udinese di mutuo soccorso inaugura solennemente il vessillo sociale, opera egregia del pittore Bianchini.

Alla solennità che avrà luogo verso le 9 di mattina nella Chiesa di S. Cristoforo, interviene l'arcivescovo e rappresentanze di Società operaie cattoliche della provincia e della regione.

Padrino della bandiera il dott. Antonio Zamparo.

Ai presenti sarà offerto un rinfresco, e i soci si accorderanno per invitare ad un pranzo privato i rappresentanti delle Società consorelle.

Nelle elezioni di domenica fu rieletto Presidente della Società il pittore Bianchini.

Ricorso in Cassazione.

Non era l'*ultimo atto* quello svoltosi testè davanti la Corte d'Appello di Brescia nel processo per contrabbando: contro la Sentenza di condanna, che abbiamo riassunto venerdì, fu interposto ricorso in Cassazione. Si aspetta la notifica ufficiale della Sentenza per la presentazione dei motivi che avvalorino il ricorso.

Sentenza confermata.

Sentiamo che la Corte di Appello di Venezia confermò la Sentenza del nostro Tribunale nel Processo su querela privata contro Tirò Pietro di Forni di Sopra ed il Giornale *Il Friuli*.

In Tribunale.

Udienza di ieri:

Calligaris Giovanni, di Bressa, venne assolto dall'imputazione per furto qualificato.

Angeli Maria, di Carpenedo, assolta come sopra.

Di Bernardo Valentino, d'anni 18, di Chiasellis, venne condannato a mesi tre di carcere per eccitamento alla corruzione.

Vidimazione licenze.

Ricordiamo agli esercenti pubblici (osterie, locande, trattorie, caffè, vendita liquori) che entro il corrente mese dovranno produrre all'autorità politica la loro licenza per la solita vidimazione annuale. Altrettanto dovranno fare gli agenti pubblici, sensali, affitta camere e letti, ecc.

Il dottor William N. ROGERS

chirurgo-dentista di Londra,

Casa princip. a Venezia, Calle Valleressa N. 1329

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Si trova in UDINE **mercoledì 12** e **giovedì 13** al I.o piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Frumento	da L.	16.25	a	—.—
Granoturco nuovo	»	9.80	»	10.80
» cinquantino	»	7.—	»	9.—
Giallone	»	12.15	»	12.25
Pignoletto	»	12.40	»	12.60
Segala	»	10.25	»	10.75
Castagne	»	6.—	»	9.—
Marroni	»	12—	»	13.—

Una marcia portentosa.

Si può ben chiamare portentosa la marcia compiuta pochi giorni fa da 4 bravi ufficiali del del 56.o fanteria, capitano Enrico Vacca, tenente Domenico Cassano, tenente Giuseppe Adamo e sottotenente Giuseppe Auzà.

Essi partirono da Fossano il 3 dicembre, alle 4 antim., e passando da Bra, Alba ed Asti, giunsero ad Alessandria alle 12.20 di notte, compiendo così la bellezza di 114 chilometri in 18 ore e 20 minuti.

Ripartirono da Alessandria in ferrovia alle 4 e ritornarono a Fossano alle 10 di sera; in conclusione gli ufficiali per 114 chilometri impiegarono due sole ore di tempo di più della ferrovia.

Per ora

non verranno aumentate le imposte

Accertasi che il Governo non insisterà per la discussione immediata del progetto di legge sui provvedimenti finanziari: questo progetto, anzi, lo si lascierebbe cadere.

L'on. Crispi mandò alla Commissione del bilancio una lettera in cui dice che tenuto conto delle considerazioni sulla situazione economico finanziaria attuale non insiste per ora sul progetto per la costruzione di un nuovo palazzo pel Parlamento. Egli si rimette al giudizio della Camera. Noi speriamo che anche la Camera rimanderà a tempi migliori questa spesa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Russia e Persia.

Pietroburgo, 11. Una Commissione straordinaria venne nominata per prendere misure riguardo la Persia. La *Gazzetta di Mosca* dice che la Russia non può cedere in tale questione.

Nuovo Ministero

Madrid, 11. Il Gabinetto si è ricostituito sotto la presidenza di Sagasta.

Rivoluzione nel Marocco.

Tangeri, 10. Il governatore di Beninguid fu assassinato.

Il Sultano vi ha inviato due battaglioni per pacificare la regione.

Partenza per l'Africa

Napoli, 12. A bordo del piroscafo *Scrivia* sono partiti ieri sera per Massaua i capitani Orefice, Parente, Rizzo, Pocurcio, Bonelli, Gandolfo, Stefanoni e Caccia; diciotto tenenti, sei sottotenenti, 25 allievi macchinisti, 35 uomini di truppa; Beccardi direttore della Dogana, l'interprete Freda e 12 pescatori di Torre del Greco, i quali si recano nel Mar Rosso per la pesca de coralli.

Baraonda francese.

Parigi, 10. All'assemblea di ieri l'altro in Saint Dié (Vosgi) Laisant e Laguerre furono ricevuti con fischi. Tennero discorsi per magnificare Boulanger. L'assemblea votò l'ordine del giorno sullo scioglimento della Camera e sulla revisione della costituzione.

Dopo il banchetto avvennero delle colluttazioni; vi furono parecchi feriti ed alcuni arresti.

Laguerre chiamato ad Epinal dai boulangisti per tenere una conferenza, ne fu impedito dagli avversari. La polizia fece sgombrare la sala. Laguerre fu fischiato dalla folla.

Parigi, 10, (Camera) Si ultima la discussione del bilancio. Al momento di votarne l'insieme, Devilleres legge una dichiarazione secondo cui la destra non voterà i bilanci, senza sincerità, senza economie o che coscienziosamente non può accettare.

Rouvier, presidente della commissione del bilancio, risponde che durante la discussione, la destra non propose che aumenti, si dimostrò impotente a domandare le economie; invitando la Camera a respingere il bilancio, essa fa atto rivoluzionario, (*applausi ripetuti a sinistra, rumori a destra*).

L'assieme del bilancio è approvato con voti 380 contro 115.

In questa seduta intervenne anche il deputato Numa Gilly. Egli però ha pubblicato una lettera in cui sconfessava apertamente i suoi *Dossiers*. — Dice che sono stati pubblicati suo malgrado. Ciò gli evitò le dimostrazioni ostili preparategli alla Camera. Oggi egli entrò inosservato e andò a sedere accanto al deputato socialista Basly.

Carceri assaltate.

New York, 10 Ieri, a Borgningham, la folla tentò di penetrare a viva forza nella prigione per linciare un individuo accusato dell'uccisione della moglie e di due figlie, volendo riammogliarsi. I guardiani della prigione spararono contro gli aggressori uccidendone nove, ferendone moltissimi. L'ufficiale di polizia che ordinò il fuoco fu arrestato. Le truppe custodiscono la città.

Le autorità faranno appello al concorso degli abitanti per ristabilire la tranquillità.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

All' Offelleria Dorta e C.

IN MERCATOVECCHIO

si è cominciata la confezione dei

PANETTONI

USO MILANO.

Trovasi pure un copioso assortimento **di regalie per Santa Lucia.** — **Deposito Torrone di Cremona, Mostarda, Pan forte di Siena, Frutta candite, Cioccolata** e le specialità **Torrone di Napoli.**

PIETRO BARBARO

AVVISA

che col giorno 13 Ottobre a c. ha aperto il Negozio in ***Piazza Vittorio Emanuele N. 8,*** *per la liquidazione di tutti i VESTITI FATTI di Stagione invernale col ribasso del*

30 %

LISTINO

Soprabiti con mantello a tre usi	L. **20**	a	**25**
Mantelli a ruota Stoffe miste e diagonali	» **14**	a	**24**
Ulster fantasia fodere flanella	» **15**	a	**30**
Mackfarland	» **12**	a	**28**
Pelliccie con bavero Castor	» **40**		—
Vestiti completi Stoffe lana	» **18**	a	**28**
Sacchetti stoffe assortite	» **8**	a	**14**
Calzoni stoffe rigate e novità	» **9**	a	**12**
Gilet a Maglia Inglese con maniche	» **8**		—

ASSORTIMENTO

Prussianette e Vestitini per ragazzi

da Lire 8 a 14.

NB. A garanzia del compratore ogni articolo porta in tasca il cartellino col prezzo fisso ridotto.

Udine, Ottobre 1888.

IN TARCENTO:

da affittare, od anche da vendere, una casa in centrica posizione, egregiamente servibile anche ad uso di pubblico esercizio.

Rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi fu Girolamo.

AVVISO.

Il sottoscritto avverte la numerosa sua clientela che, oltre al sempre variato assortimento in genere di ***tappezzeria, mobili imbottiti, stoffe, finimenti da cavallo,*** *si è provvisto d'un variatissimo assortimento di articoli di BARDATURE, come* ***selle*** *d'ogni genere da uomo e da donna, per uso di militari e da corsa,* ***briglie*** *in genere,* ***staffe, staffili, morsi, cinghie, matringalle, dragone da sciabola, cinturini, coperte e feltri*** *in genere: tutti articoli acquistati dalla più volte premiata fabbrica* GIUDICE ANGELO, Capo-sellajo, *nel reggimento cavalleria Piacenza* (18.o).

Assume inoltre qualunque siasi commissione nei detti articoli, assicurando la pronta esecuzione e discretezza nei prezzi.

Luigi Raiser,

— *Via Daniele Manin.* —

Società Reale

DI ASSICURAZIONE A QUOTA FISSA

contro i danni degl' INCENDI

Fondata nell'Anno 1829 - Sede Sociale in Torino

Premiata con MEDAGLIA D'ORO di Prima Classe all'Esposizione Nazionale del 1884 in Torino.

—o—

Distribuzione del Risparmio **1887.**

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 29 maggio 1888 accettò il RISPARMIO da distribuire AI SOCI (tutti gli assicurati sono Soci) sull'esercizio 1887 in ragione del

QUINDICI PER CENTO

sulla quota di assicurazione del 1887, stata effettivamente pagata da ciascuno in e per detto anno.

La distribuzione comincierà col primo gennaio 1889 presso le Agenzie.

Dalla Sede della Società in Torino, via Orfane, N. 6, Palazzo proprio.

L'AMMINISTRAZIONE.

In UDINE presso il signor VITTORIO SCALA Piazza del Duomo N. 1

Giuocatoli

IN GRANDE ASSORTIMENTO

Chi vuole acquistarli a prezzi vantaggiosi (per S. Lucia) si rivolga al negozio di chincaglierie all'angolo Via Bertolini.

LIBRERIA

GIOVANNI MISSIO

Udine — *Via Paolo Canciani,* 21 — Udine

Chi vuol fare acquisto di oggetti di cancelleria, libreria, ecc. A PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI, si porti in via Paolo Canciani, 21, alla Libreria Giovanni Missio. Detta libreria è abbondantemente provveduta: di tutto l'occorrente per scuole, libri, carta, penne, tutti gli stampati per le spettabili fabbricerie, oleografie a soggetto sacro e profano, svariato assortimento d'immagini sacre, simboli ecc. Libri di devozione, UN VERO ED UNICO EMPORIO.

Si assumono pure commissioni per legature di libri, messali, registri ecc. garantendosi esattezza di lavoro, puntualità, e prezzi de non temere alcuna concorrenza.

Legname da Costruzione

di ogni specie ed in quantità conforme alle richieste, lavorato o da lavorarsi; **piante in piedi, intieri Boschi** si possono acquistare direttamente, mediante il **delegato Commissionario LODOVICO FANTINI,** residente in Stein nella Carniola.

DA VENDERSI

Grandioso Fabbricato

con vasta adiacenza

per uso fabbrica, con forza d'acqua continua di 30 cavalli.

Grandiosa Cava di terra d'Argilla per porcellane o stoviglie.

Fabbrica di Tripolo prima qualità.

Per domande e offerte dirigersi **al delegato Commissionario**

LODOVICO FANTINI

residente in **Stein nella Carniola.**

LE INSERZIONI per l' Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Rolesse — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI Piazza Municipio, angolo Via ... — LE INSERZIONI

IL NUOVO ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.46 a.	m.	ore 7. a.	ore 4.40 a.	d.	ore 7.40 a.
5.20 a.	o.	9.40 a.	5.15 a.	o.	10.5 a.
11.17 a.	d.	2 20 p.	10.40 a.	o.	3.15 p.
1.10 p.	o.	5.43 p.	2 40 p.	d.	5.41 p.
5.45 p.	o.	10.10 p.	5.20 p.	o.	9.55 p.
8.20 p.	d.	11 10 p.	8.45 p.	o	2 25 a.

da Udine a Cividale e viceversa

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 8.34 a.	ore 9.8 a.	ore 5. a.	ore 5 32 a.
11.20 a.	11.54 a.	9.25 a.	9.59 a.
1.15 p.	1.49 p.	12.15 p.	12.49 p.
6.5 p.	6.36 p.	2.27 p.	2.58 p.
8.30 p.	9.3 p.	7.25 p.	8. p.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.45 a.	o.	ore 8.50 a.	ore 6.20 a.	o.	ore 9.15 a.
7.48 a.	d.	9.45 a.	8.55 a.	d.	10.55 a.
10 25 a.	o.	1.32 p.	2.24 p.	o.	5.10 p.
4. p.	o.	7 28 p.	4 50 p.	o.	7.20 p.
5 58 p.	d.	8.22 p.	6 35 p.	d.	8.10 p.

da Udine a S. Giorgio e viceversa

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
ore 6. a.	ore 7.4 a.	ore 7.20 a.	ore 8.24 a.
3.25 p.	4.21 p.	4.36 p.	5.33 p.

da Udine a Cormons e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Cormons	PARTENZE da Cormons		ARRIVI a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.5 ant.
7.53 ant.	diretto	8.30 ant.	10.20 »	omnibus	10.57 ant.
11. ant.	omnibus	12.37 pom.	11.50 »	omnibus	12.35 pom.
3.40 pom.	omnibus	4.20 pom.	2.45 pom.	misto	4.19 pom.
6. pom.	diretto	6.45 pom.	7.10 pom.	omnibus	7.50 pom.

RESTITUTIONS FLUID
BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenersi al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distlazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesceconia e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri lifantici, delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Inviando lire 2 anche in francobolli viene spedito franco di porto uno a scelta dei seguenti timbri tascabili: CIONDOLO *ferro cavallo,* BISMARK *penna e lapis,* AUTOMATICO *con sigillo,* OROLOGIO, *con relativa iscrizione Catalogo Gratis Sconto ai rivenditori.*

O. Giraud, *via Monforte, N. 18 Milano.*

MALATTIE VENEREE
Debolezza virile

Scoli persistenti o goccetta, perdite seminali notturne o diurne, restringimenti uretrali, catarro vescicale ecc., specialmente i casi TRASCURATI o MALAMENTE CURATI, si guariscono radicalmente, *senza mercurio.*

Essenza Virile del Dott. KOCH. Specifico d' esperimentata mirabile efficacia pel ricupero della potenza virile, indebolita in qualsiasi grado, per causa di masturbazione, dissolutezze d'ogni sorta, astinenza, lavorio quasi costante di mente, forti dispiaceri, età avanzata ecc

Pei casi ribelli alle cure già fatte, e pel ricupero della forza virile non avvi rimedio d' uguale potenza.

Dirigersi confidenzialmente con' indicazione dei mali a

P. G. LIEBIG
Milano, Corso Genova, 17.

Contro vaglia L. 7 si spedisce l'ESSENZA VIRILE dovunque colla massima segretezza e circospezione.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nel Mese di GENNAJO 1889 per

RIO AJNEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Sirio*** *partirà il* 1 *Gennaio* 1889
» » ***Umberto I.*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale ***Città di Roma*** *partirà il* 8 *Gennaio* 1889
» » ***Roma*** » 22 » »

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore Postale ***Vincenzo Florio*** *partirà l'* 8 *Febbraio* 1889

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col LIQUORE e le PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall' illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma Laville

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d' anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

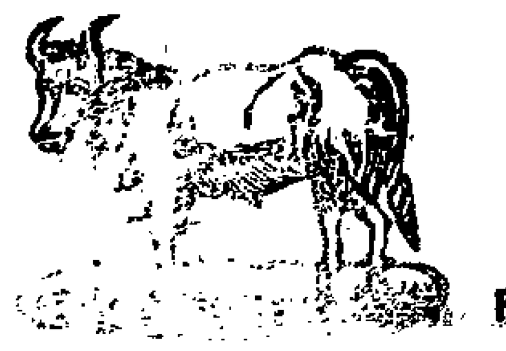
Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l' efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz' altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni neccessarie per l' uso.

Si accettano avvisi a prezzi miti.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 10. Rendita ital. 1 gen. 95 58 a 95.43 Id. 1 luglio 97.75 a 97.60. Azioni Banca Veneta in cont. termine, da 322. — a 323. Id. Banca di Credito Veneto da 273. a —. Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.1/2 a 23 — CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a a tre mesi da 124.15 a 124,35 Francia sconto 4, a vista da 100.95 a 101 20, Londra sconto 5, a vista da 25.21 a 25.27 a tre mesi da 25.35 a 25.41. Svizzera sconto 4, a vista da 100 70 a 100.90 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209.1/8 a 209 5/8 Pezzi da 20 fr. —, VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209.1/25 a 209 75; SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 10 Rend. Ital. da 97.70 a .—65. Cambi Londra da 25.31 a .26. Camb Francia da 101.12. a .1/2 Cambi Berlino da 124.85 a —.12

FIRENZE, 10. Rend. Italiana 98.85 Cambi Londra 25 30 1/2 Cambi Francia 101.12 1/2 Az. F. Mer. 769 — Az. Mobiliare 961.92.

GENOVA, 10. M. buona Rendita Italiana 97.77 Az. Banca Naz. 2140 Az. Mobiliare 860. Az. Fer. Mer 771 00 Az. Fer. Med. 616.00.

ROMA, 10. Rendita Italiana 97.77 Az. Banca Generale 648.50

PARTICOLARI

Parigi, 11. Chiusa R. ital. 96.65.

Vienna, 11. Rendita Austriaca carta 81 55 Id. aust. arg. 82.35 Id. aust. oro 109.30 Londra 121.50 Napoleoni 9.64 —

Milano, 11. Rend Ital. 97.75 Serali 97 67 Napoleoni 20.— Marchi 125

BORSE ESTERE

TRIESTE, 10.

Tendenza fiacca sopra i corsi di Berlino, dove si persiste nella guerra contro i valori russi. I cambi piuttosto fermi.

Napol 9.65 00 a 9.66. Zecchini 5.72 a 5.74. Lire Sterline da 12.16 a 12.19. Lire Turche 10.94 a 10.96. Londra da 121.75 a 122.15 Francia da 48.00 a 48.25 Italia 47.55 a 47.75 , Bancanotte italiane da 47.60 a 47.75. Dette Germaniche da 59.60 a 59.75

Rendita austriaca in carta da 81.50 a 81.70. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 100.10 a 100.30. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 91.60 a 91.80 Credit da 299.60 a 300.50. Rendita Italiana 94.138 da a 95 5/8 Greci 5 0/0 da fr. 418.00 a 420.00.

VIENNA, 10.

Azioni Credit 299.30. Biglietti 1860 140,00, Detti 1864 170.75 Rendita austriaca in carta 81.55, Ferrate dello Stato 248.10 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.65. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 297. Loiyd austriaco 444 Banca anglo austriaca 112.75 Lombarde 96 50 Union Banck 267.00 Landarbank 213.25 Prestito comunale viennese 144.50 Rendita austriaca in oro 109.30. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 100.02 Detta detta in carta 91 70 0/0. Azioni tabacchi 96 60 Fiacca.

LONDRA, 9. Inglese 90. 5/16 Italiano 95.3/4

BERLINO, 10. Mobiliare 166.50. Austriache 204.—. Lombarde . Rendite Italiane 94.70.

PARIGI, 10. Rendita Fr. 3 0/0 86.05. Rendita 3/0 per 83.02 Rendita 4 1/2 103 90. Rend. italiana 96 35 Cambi su Londra 25.34. Consolidi inglese 96.1/16 Obbligazioni ferr. italiane 301.50 Cambio italiano 15/16. Rendita turca 14.90 Banca di Parigi 8.75. Ferrovie tunisine 503 00 Prestito egiziano 409.37. Prestito spagnuolo est 72.1/8 Banca di sconto 528. Banca ottomana 526.25 Cred. fondiario 1362 Azioni Suez 2193

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell' abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizone, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazone con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni neccessarie per l'uso.

Udine 1888. — Tip. della Patria del Friuli